

TRANSIZIONE 5.0

Dott.ssa Giovanna Sambataro

Catania, 8 febbraio 2024

Transizione 5.0

Transizione 5.0 sarà possibile grazie alla **Revisione del PNRR** Italiano con l'introduzione di una nuova missione, la numero **7**, dal titolo **Repower Ue**, che vale **12 miliardi di euro di cui 6,3 miliardi dedicati al green** e che potrà innescare la transizione ecologica come per le prime versioni di Industry 4.0 poiché è dedicata agli investimenti in sostenibilità. I beneficiari del Piano Transizione 5.0 sono le imprese di qualsiasi dimensione, incluse le micro, piccole e medie imprese (PMI).

Transizione 5.0 è il risultato della proposta che l'Italia ha portato in seno all'Ue che è stata approvata dalla Commissione il 24 novembre e dal Consiglio l'8 dicembre.

(mancano i decreti attuativi senza i quali non conosciamo i dettagli tecnici)

Importi PNRR + REPowerEU

PNRR MIMIT

19,648 mld €

+

REPowerEU MIMIT

6,683 mld €

+

Nuove misure PNRR

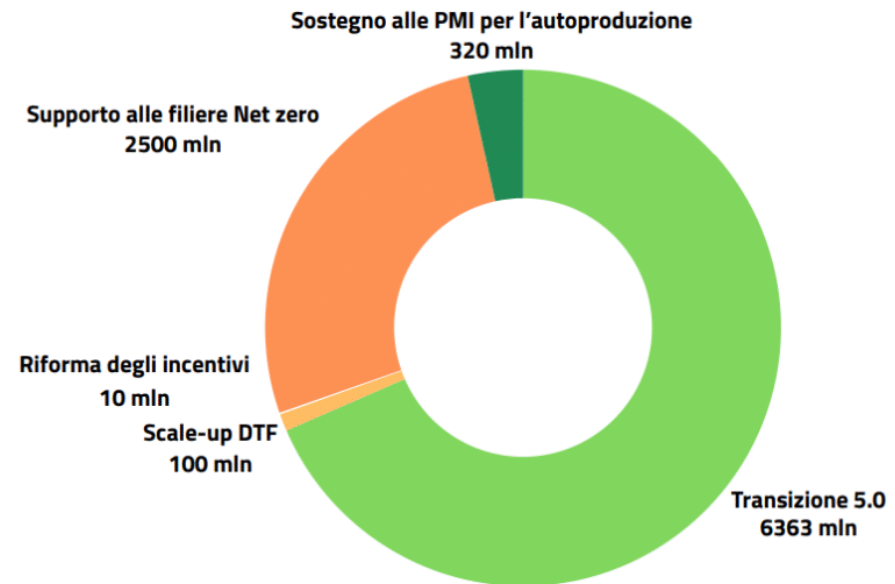
2,610 mld €

=

TOTALE

28,941 mld €

REPowerEU + nuove misure PNRR: dettaglio per misura



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Cos'è la Transizione 5.0

Basata su tre pilastri:

- umano-centrismo
- resilienza
- sostenibilità

Si tratta di una visione che mette al centro le persone e il loro benessere, che mira a rendere le imprese più adattabili e resilienti di fronte ai cambiamenti e alle crisi, e che promuove la tutela dell'ambiente e la riduzione delle emissioni di CO2.

La transizione 5.0 nasce dall'unione di due importanti aree di cambiamento:

- la [transizione digitale](#)
- e la [transizione ecologica](#).

- La prima riguarda l'adozione di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, il cloud computing, l'internet delle cose, la robotica, la blockchain, che consentono di migliorare l'efficienza, la qualità e la competitività dei processi produttivi.
- La seconda riguarda il passaggio da un modello di sviluppo lineare e basato sui combustibili fossili a uno circolare e basato sulle fonti rinnovabili, che valorizza il riciclo, il riuso e la rigenerazione delle risorse.

Quali sono gli investimenti?

- **Incrementare l'efficienza energetica**, attraverso l'acquisto di beni strumentali nuovi che consentano di migliorare l'efficienza energetica dei processi produttivi.
- **Adottare tecnologie innovative**, come la robotica avanzata, l'intelligenza artificiale, l'Internet of Things, la stampa 3D e il cloud computing.
- **Promuovere la sostenibilità**, attraverso l'adozione di soluzioni innovative per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Si tratta di un sistema di agevolazioni per il biennio 2024-2025 che mira a ridurre i consumi energetici delle aziende secondo tre direttrici dedicate a:

- acquisto di **beni strumentali materiali o immateriali 4.0**
- acquisto di beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (ad esclusione delle biomasse)
- spese per la formazione del personale in competenze per la transizione verde.

N.B. Le aliquote, secondo quanto pattuito tra Italia e UE e quindi presente nei documenti pubblicati da Bruxelles europei, saranno almeno tre e saranno legate al risparmio energetico conseguito, che dovrà essere pari **almeno al 3%** dei consumi totali o **al 5%** dei consumi del “processo target” dell’intervento di efficientamento + certificazione che attesti la riduzione del consumo totale di energia da un ente indipendente dalla società (in attesa del decreto attuativo per la qualifica dei soggetti certificatori).

Transizione 5.0 introduce **9 aliquote** agevolative differenziate in base all'entità dell'investimento e classe energetica raggiunta. **Maggiore sarà la classe energetica raggiunta e maggiore sarà l'intensità del credito d'imposta:**

- **per investimenti fino a € 2,5 mln:**
 - classe I: 35%
 - classe II: 40%
 - classe III: 45%
- **per investimenti tra i € 2,5 mln e € 10 mln:**
 - classe I: 15%
 - classe II: 20%
 - classe III: 25%
- **per investimenti tra i € 10 mln e € 50 mln:**
 - classe I: 5%
 - classe II: 10%
 - classe III: 15%

Le aliquote sopra indicate sono già comprensive delle attuali aliquote di transizione 4.0.

Si tratterà di un **credito d'imposta incrementativo rispetto a quello già previsto da Transizione 4.0**. Le aliquote agevolative non sono ancora definite, ma secondo le anticipazioni fornite arriveranno a un massimo del 20% e potranno sommarsi a quelle di Transizione 4.0. Pertanto **l'aliquota massima per le imprese** che potranno sommare i due incentivi sarà del 40%, a cui potrebbero aggiungersi due ulteriori aliquote minori per un massimo complessivo del 45%.

Il credito d'imposta in beni strumentali nuovi “industria 4.0” e, quindi, Transizione 5.0 è una misura a carattere generale, non qualificata come “aiuto di stato” (come chiarito dall’Agenzia delle Entrate, con risposta ad interpello n. 332/2022).

Alle spese per la formazione sono dedicati ben **630 milioni**.

Vi potranno accedere tuttavia solo le aziende che fanno investimenti e nel **limite del 10%** del valore del progetto, con un **massimale di 300.000 euro**.

L'attività di formazione sarà demandata esclusivamente a formatori esterni.

Sul funzionamento di questa parte occorrerà attendere il testo del decreto attuativo.

Per accedere al credito d'imposta è necessario che gli investimenti siano realizzati entro il 31 dicembre 2026.

I beni strumentali devono essere nuovi e acquistati da fornitori stabiliti in Italia.

D.L. n. 181/2023 – Decreto sicurezza energetica – In attesa Decreto attuativo

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**

Info:

**giovanna.sambataro@centocinquanta.it
095-2962832**